

ORDINE DEL GIORNO n. 1443

Il Consiglio regionale

premesso che

- la Regione Piemonte, sin dal 1994, anno in cui è stata documentata la presenza del lupo nella nostra regione, ha iniziato a porre attenzione al fenomeno di ricolonizzazione della specie sulle Alpi attraverso il Parco Alpi Marittime;
- la Regione Piemonte, in fasi successive, attraverso il Centro Grandi Carnivori istituito presso il Parco Alpi Marittime, partecipava a progetti comunitari che hanno permesso di avviare un importante lavoro di monitoraggio sulla evoluzione della specie sull'arco alpino piemontese ma soprattutto ha messo in atto un sistema di indennizzi dei danni arrecati da canidi ad animali in alpeggio;
- la Regione Piemonte, dal 1994 ad oggi, ha messo in atto azioni per la definizione e la messa in atto di sistemi di prevenzione degli animali al pascolo sia bovino che ovicaprino, limitando notevolmente i danni e che oggi tali pratiche ampiamente sperimentate rappresentano un modello di buona gestione;
- nel 2013, la Commissione Europea ha approvato il progetto LIFE Wolfalps (life Nat/IT/000807), che ha coinvolto 10 partners italiani e 2 sloveni e precisamente: Parco "Alpi Marittime", ente beneficiario coordinatore del progetto; MUSE Museo delle scienze di Trento; Corpo Forestale dello Stato; Ente di gestione aree protette Alpi Cozie; Ente di gestione aree protette dell'Ossola; Ente di gestione Parco Naturale Marguareis; Ente gestione Parco Nazionale Val Grande; Consorzio Parco Naturale dello Stelvio; Regione Lombardia; Regione Veneto; Parco Nazionale del Triglav Slovenia: Università di Ljubljana;
- il progetto ha aggregato altri 43 partners di supporto, che hanno condotto e collaborato nella conduzione delle azioni di progetto stesso;
- il progetto non ha previsto azioni mirate a favorire la presenza e la crescita della popolazione di lupo nella Regione Piemonte, l'obiettivo è stato quello di conoscere la dinamica della popolazione e la messa in atto di sistemi di prevenzione al fine di favorire la convivenza della specie con le fondamentali attività presenti in ambiente alpino;
- i risultati di progetto sono stati illustrati nella conferenza finale tenutasi a Trento (vedi sito progetto www.lifewolfalps.eu), ricevendo il plauso della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente e di centinaia e centinaia di partecipanti in rappresentanza di istituzioni ed associazioni;
- il progetto è terminato il 31 maggio 2018 e ha raggiunto una percentuale di attuazione prossima al 98% ad opera di tutti i partners che hanno completamente concluso le azioni, compresa la Regione Veneto che ha concluso con grande impegno tutte le azioni di progetto;
- è pubblicata sul sito di progetto una relazione tecnica sullo status del lupo in Regione Piemonte (2014-2018) con evoluzione dal 1999 al 2018 e che analoga relazione è pubblicata per tutte le Regioni Alpine;

- le relazioni sono ricche di dati sullo stato della popolazione, sui sistemi di prevenzione e sui danni da canidi su animali domestici e rappresentano uno strumento indispensabile per affrontare i problemi di gestione della specie;
- la Regione Piemonte, prima regione in Italia, ha messo in atto due specifiche misure del PSR Operazione 10.1.6 e Operazione 4.4.2. – sotto forma di premio per la prima misura per la gestione ecosostenibile dei pascoli e con contributo in conto capitale al 100% per acquisti mezzi di prevenzione per la seconda misura;

considerato che

- il progetto LIFE Wolfalps ha dato vita ad un gruppo di lavoro internazionale finalizzato a studi e approfondimenti per arrivare ad una forma di gestione coordinata della popolazione lupo su scala alpina;
- il suddetto progetto non ha avuto tra le sue finalità quella di incrementare la presenza del lupo sulle Alpi ma ha permesso di conoscere e approfondire scientificamente le dinamiche ecologiche ed etologiche della specie "Canis Lupus", la distribuzione nei diversi areali alpini sia dei branchi che dei singoli in dispersione. costruendo un sistema di monitoraggio efficace e aggiornato;
- il progetto ha permesso, altresì, di sperimentare e mettere in atto sistemi di prevenzione a limitazione degli attacchi predatori sulle mandrie al pascolo nelle nostre montagne;
- nella Regione Piemonte sono stati forniti, dai diversi progetti attuati, molteplici sistemi di prevenzioni quali reti elettrificate, dissuasori, cani da guardiania, aiuto pastore, casotti in alpeggio che hanno permesso in questi anni una continua diminuzione degli attacchi ed una conseguente minore spesa per gli indennizzi;
- a seguito del monitoraggio condotto nella stagione invernale 2017/2018 in regione Piemonte risultano presenti: 33 branchi e 2 coppie per un totale stimato di 195 esemplari di cui 169 componenti i branchi e 26 esemplari considerati solitari e/o vaganti;
- dal 1998 ad oggi sono stati ritrovati in regione Piemonte 180 esemplari di lupi morti di cui 105 investiti, 38 uccisi illegalmente, 20 morti per cause naturali e 17 morti per cause indeterminate;
- grazie ai sistemi di prevenzione forniti in questi anni, grazie ai progetti ed alle misure del PSR, i danni sono in costante diminuzione a fronte dell'aumento del numero dei branchi come documentato dal report tecnico precedentemente richiamato;

preso atto che

- risulta di fondamentale importanza continuare nelle azioni di monitoraggio della specie e nelle azioni a favore della prevenzione dei danni, quale presupposto essenziale per poter addivenire a una qualsiasi forma di gestione della specie;
- senza le attività di prevenzione si andrebbe incontro a un notevole aumento dei danni e occorre, pertanto, una continua attività di supporto alle attività di alpeggio per le quali il lupo è uno dei molteplici problemi che pesa sull'attività e non il problema maggiore, come risulta da specifica inchiesta condotta nell'ambito dei progetti;
- la specie non risulta di pericolo alla pubblica incolumità e si ritiene fuori luogo fomentare tale pericolo;
- nell'ultimo biennio, a livello nazionale, è stato predisposto, da un gruppo nutrito e competente di esperti nazionali, il Piano nazionale di conservazione e gestione del lupo, che contiene tutti i recenti contributi tecnici e scientifici sul tema;

- il Piano nasce come un insieme coordinato di azioni essenziali e fondamentali per affrontare le problematiche connesse alla presenza della specie;
- una specifica azione del Piano prevede deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale e ne fissa presupposti, condizioni, limiti e criteri da applicare;

tutto ciò premesso e considerato

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a verificare il buon funzionamento del sistema di indennizzi dei danni arrecati da canidi agli allevatori, garantendo efficienza nelle attività di accertamento e celerità nei rimborsi;
- a continuare a sostenere attività e progetti a favore della conoscenza della specie, della prevenzione e dell'aiuto alle attività di alpeggio, al fine di ricercare una convivenza tra la specie e le attività svolte in ambiente alpino;
- a sollecitare il Ministero dell'Ambiente affinché si giunga, in tempi brevi, all'approvazione del Piano Nazionale di conservazione e gestione del lupo in modo da poter dare attuazione alle azioni previste .

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 25 settembre 2018*